

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/13389
presentata da **DI PIETRO ANTONIO** il **29/09/2011** nella seduta numero **527**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
MURA SILVANA	ITALIA DEI VALORI	09/29/2011
FORMISANO ANIELLO	ITALIA DEI VALORI	09/29/2011
PALADINI GIOVANNI	ITALIA DEI VALORI	09/29/2011

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO , data delega **29/09/2011**

TESTO ATTO**Atto Camera****Interrogazione a risposta scritta 4-13389**

presentata da

ANTONIO DI PIETRO

giovedì 29 settembre 2011, seduta n.527

DI PIETRO, MURA, ANIELLO FORMISANO e PALADINI. - *Al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

secondo gli interroganti, in base ad alcune dichiarazioni a mezzo stampa sembrerebbe che la scelta dell'amministratore delegato di Finmeccanica, fresco di nomina, Giuseppe Orsi riconducibile alla Lega Nord nella logica dello spoil system, sia quella di concentrarsi sul settore armiero abbandonando il settore civile del trasporto e, probabilmente domani, dell'energia, ovvero andando esattamente nella direzione opposta rispetto all'andamento del mercato su questi prodotti, visto l'impulso clamoroso che sta avendo il mercato del trasporto pubblico dai treni ad alta velocità a quelli regionali, ad autobus a basso impatto ambientale, anche a seguito di consistenti investimenti varati sia dal Governo americano sia da quello cinese e l'arrivo di investimenti per modernizzare tutto il parco-trasporti italiano;

la cessione delle aziende Finmeccanica significherebbe per l'Italia regalare ai francesi, ai tedeschi o comunque a proprietà straniere il nostro mercato, distruggendo fabbriche che invece possono, opportunamente strutturate e organizzate, non solo competere nel nostro Paese ma partecipare a importanti occasioni internazionali;

in Italia, come dimostrato anche dall'ultima manovra finanziaria, si è avuto un progressivo ed inesorabile calo di interesse del Governo in merito al trasporto pubblico locale, basti constatare che ancora negli anni '80 esistevano circa quaranta aziende del settore, mentre oggi in sostanza restano solo la Irisbus di Avellino - a rischio chiusura dopo il provvedimento appena citato - e l'azienda BredaMenariniBus di Bologna, oltre ad un paio di piccole aziende artigianali;

l'azienda bolognese fu fondata nel 1919 da Ettore Menarini per la produzione di mezzi per il trasporto pubblico locale urbano e interurbano. Nel corso degli anni il numero di dipendenti si è attestato all'attuale 290 divisi tra 175 operai e 115 impiegati;

nel 2006 BredaMenariniBus viene acquisita da Finmeccanica, che costituisce con AnsaldoBreda e Ansaldo STS la divisione trasporti della holding nazionale;

sin dalla sua acquisizione Finmeccanica dimostra poco interesse al rilancio del comparto industriale in particolare per il settore del trasporto pubblico locale, come dimostrano anche le attività della holding che in questo comparto si concentrano fortemente nelle altre due aziende che compongono la divisione trasporti;

nel 2009, a fronte delle perdite costanti che si registrano da tre anni, per ripianare il bilancio Finmeccanica acquisisce la proprietà dell'area industriale della BredaMenarini (46.000 metri quadrati coperti più 155.000 metri quadrati aperti), acquisendo di fatto una proprietà immobiliare di grande valore e dalla quale, come denunciato dai sindacati nelle scorse settimane sulle pagine locali de l'Unità, Finmeccanica vorrebbe dislocare la produzione vendendo l'azienda a compratori esteri, con

tutta probabilità di nazionalità turca;

viene dagli stessi sindacati la denuncia di forti rischi per i lavoratori della BredaMenariniBus di rimanere vittime di speculazioni edilizie, poiché la proprietà immobiliare su cui si sviluppa l'azienda potrebbe essere utilizzata, una volta venduto lo stabilimento, per la realizzazione di nuovi quartieri residenziali come successo in passato con le aree ex Sabiem ed ex Calzoni senza alcun interessamento al futuro dei lavoratori coinvolti;

occorre, a parere degli interroganti, che il Governo definisca al più presto un piano nazionale dei trasporti e dei relativi investimenti, crei un polo nazionale della costruzione ferroviaria, blocchi immediatamente qualsiasi decisione di cessione di imprese strategiche come STS, Ansaldo Breda, Ansaldo Energia e BredaMenariniBus, predisponga un piano di riorganizzazione del settore per procedere poi con le connessioni con le altre aziende;

alla luce del «combinato disposto» della crisi economico-finanziaria globale, dell'instabilità organica di Finmeccanica, della completa assenza di un piano di rilancio e investimenti nel settore del trasporto pubblico locale e degli «appetiti» immobiliari sull'area industriale, i timori espressi dalle sigle sindacali e dai lavoratori per l'anno 2012 rappresentano un concreto e valido motivo per affrontare la questione in tempi utili -:

se il Governo, che rappresenta l'azionista di maggioranza di Finmeccanica, sia a conoscenza di questa situazione, se non ritenga opportuno intervenire per salvaguardare i circa trecento lavoratori della BredaMenariniBus, e come intenda farlo al fine di garantire un risultato diverso da quello raggiunto nel caso Irisbus;

quali iniziative intenda adottare, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, al fine di impedire decisioni deprecabili contro il patrimonio industriale italiano, quale sarebbe la vendita anche di una sola delle imprese strategiche come STS, Ansaldo Breda, Ansaldo Energia e BredaMenariniBus.
(4-13389)